

IL KOLOSSAL. La prima puntata in onda domani su Raiuno alle 20.40

Storia o soap opera? Se il re diventa un principe azzurro

SILVIA GARAMBOIS

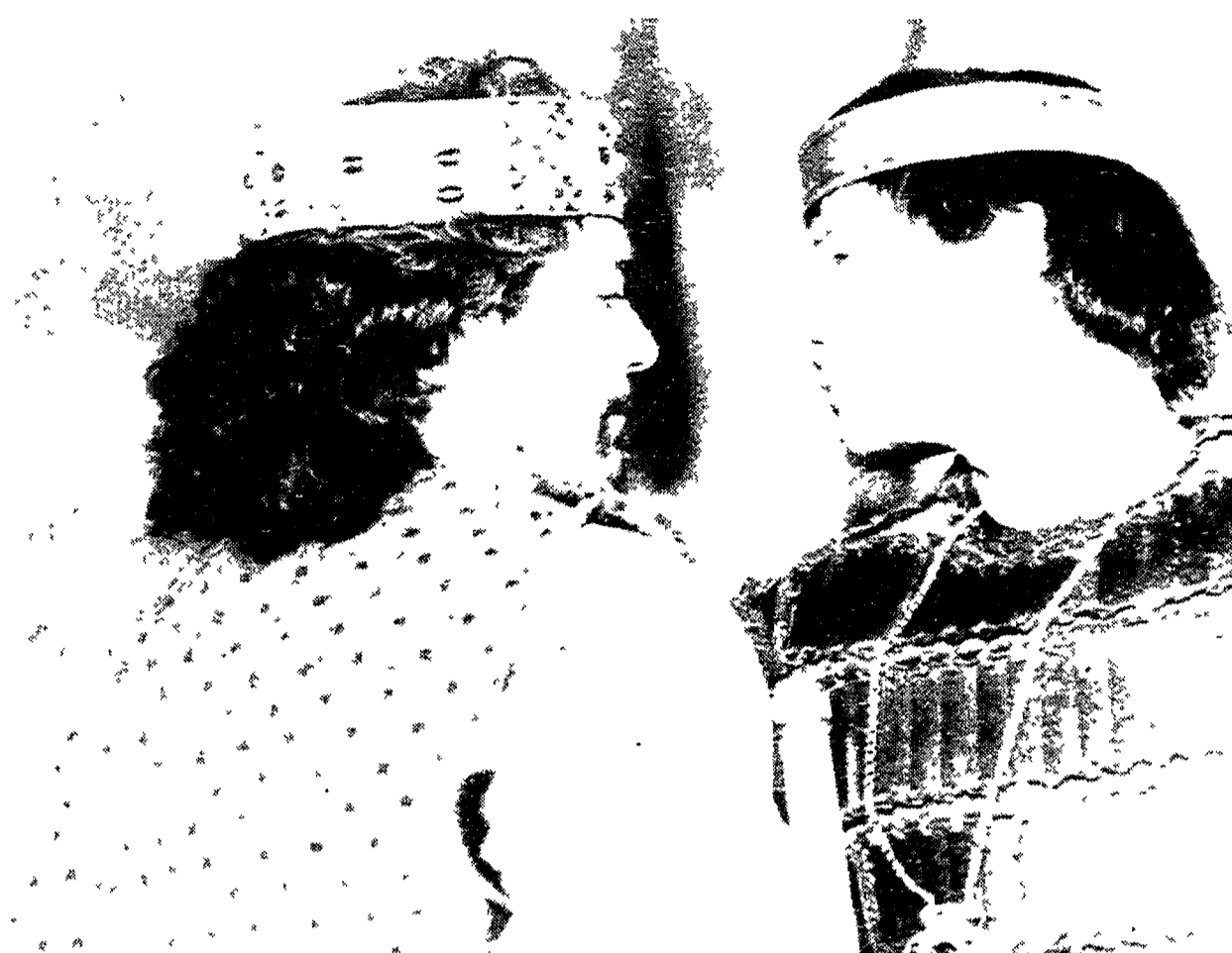
Al sol della calda primavera lampeggia l'armatura del sire vincitore... mentre da fare mentre scorrono le immagini di questo Carlo Magno che approda domenica su Raiuno...

Quando Carlo Magno eternamente in piscina in costume adamitico? Come in tutte le favole l'unico che non si riesce mai a conoscere davvero è il Principe Azzurro. Per questo kolossal che è stato prodotto da Raiuno...

Ma è mai possibile o porco di un cane che le avventure in codesto reame debbano sempre svolgersi con grandi puttane... eccolo lì il nostro Carlo che non è ancora Magno...

Come in tutte le coproduzioni che si rispettano poi ruoli e responsabilità sono state divise con il bilancino tra le diverse nazioni concorrenti all'operazione...

Una scena del film «Carlo Magno». Sotto: il busto del re e l'attore Christian Brendel che lo interpreta



Una scena del film «Carlo Magno». Sotto: il busto del re e l'attore Christian Brendel che lo interpreta

Il primo Imperatore Carlo Magno superstar tv

Domani sera, alle 20.40 su Raiuno, va in onda la prima puntata di Carlo Magno mega-coproduzione internazionale in tre puntate e unico gioiello, per quest'anno, della programmazione fiction della tv di Stato.

A lui si deve la prima riforma della scrittura e una grande disegno politico che persegui usando la spada e la fede. «Siamo tornati alle origini classiche» dello sceneggiato all'italiana...

presentazione dei pupi siciliani la figura di Gano e quella del traditore che prende un sacco di botte. L'ano Capolicchio è ancora stupefatto dal fatto che il regista Clive Donner abbia scelto lui per la parte di Leone III...

Fiction educativa

Questa discussione tra cosa sia una soap e cosa uno sceneggiato ha forse un po' sommerso Christian Brendel del Carlo televisivo, attore francese di teatro prestato alla tv. «Mi stupisce e dice ai giornalisti - la contraddizione tra il vostro desiderio di immaginazione e il bisogno di apparire quanto re alla storia ci sia nello sceneggiato...

L'ultimo kolossal

In somma sembrano dire i produttori non fate troppe storie non vi focalizzate sulle sfumature perché questo kolossal è già un miracolo e soldi per produrre altro non ce ne sono più. Lo stesso Bernabei reduce dal Festival di Montecarlo dove non si è visto nulla di nuovo ha avvertito che in cantiere c'è solo il seguito della Bibbia e ha ricordato che il Cavalier Berlusconi nel '93 non ha prodotto una sola ora di fiction...



MONICA LUONGO

ROMA Sarà stata la nemesi storica? Vanni Corbellini che nel Carlo Magno televisivo interpreta Gano di Maganza il traditore che Anselmo Carlomanno fratello di Carlo e consuegna Orlando nelle mani dei Mori a Roncisvalle è stato investito da un auto in piazza del Popolo a Roma...

lissimo adatto a grandi e piccini 2.550 comparse 1.000 costumi 81 giorni di lavorazione per tre puntate da due ore ciascuna. E se la ricostruzione storica non è fedelissima poco importa dato che sulla persona di Carlo mitico unificatore dell'Europa i dati storici a disposizione non sono molti. Di sicuro non assomiglia a una soap tengono a specificare a ragione il direttore di Raiuno Nadio Delai e il direttore della Lux Ettore Bernabei. Delai ha intanto correntemente ricordato come il mento dell'iniziativa sia della precedente direzione della prima rete e cioè di Carlo Fuscaigni. Poi ha ribadito la funzione «pedagogica» di Carlo Magno. «È la storia delle nostre radici. Carlo è il caposaldo della cultura occidentale».

L'INTERVISTA. Il medievalista Giuseppe Sergi spiega tutti i segreti del mito che circonda il sovrano carolingio

«Quel gran collerico che rese sacra l'Europa unita»

GABRIELLA MECUCCI

ROMA I suoi biografi narrano che fosse un uomo gigantesco mangiatore di carni prelibate e proprio per questo iperteso. Da gran capo si circondava di concubine. Generoso con gli amici ma anche terribilmente collerico. Quasi completamente analfabeta subiva il fascino degli uomini di cultura. Spigolature del carattere di un personaggio straordinario l'imperatore Carlo Magno. Ogni volta che si parla di lui è difficile distinguere fra storia e leggenda. Il mito che lo circonda cominciò a nascere subito dopo la morte e, e arricchito e consolidato attraverso i secoli grazie alle chansons francesi e a mille altri canali. Giuseppe Sergi medievalista ordinario all'Università di Torino racconta il personaggio e l'epoca.

Carlo Magno è stato definito il «faro d'Europa» o anche il «padre di questa Europa». E così? È il più importante centro di studi medievali italiani quello di Spoleto...

diavoli italiani quello di Spoleto anni fa tenne una settimana di studio sul tema «Epoca carolingia e nascita dell'Europa». Un'equazione da verificare. La conclusione fu che l'equazione non era pienamente verificata. Ma al di là dei dubbi si deve riconoscere che sotto l'impero di Carlo Magno venne portato a compimento il grande progetto di integrazione fra germanici e latini. Il processo era già iniziato ma in quel periodo ebbe una spinta propulsiva straordinaria. In passato tra i due popoli erano rimaste fortemente distinte le carriere. I romani facevano gli amministratori, i germani i guerrieri. Con Carlo Magno cadono le ultime distinzioni. Se a questo si aggiunge che le guerre di conquista portarono i confini dell'impero a Nord-est sino alla Germania orientale a Sud sino al Centro Italia e ad Ovest sino alla Marca spagnola non

appare inconfondibile sostenere che l'imperatore carolingio costruì l'unità europea sotto le bandiere del cristianesimo. In nome della conversione dei popoli conquistava e assoggettava. Poi faceva opera di integrazione. Certo l'essere il portatore della vera religione era per lui di grande utilità.

Vuol dire che la conversione dei popoli era una scusa per estendere il proprio potere?

Absolutamente no. La religiosità di Carlo Magno era autentica. Il sovrano stabiliva un rapporto stretto fra religione e potere. mondo e società cristiana. Del resto egli proveniva da un popolo i Franchi che già in passato si erano convertiti direttamente dal paganesimo al cristianesimo. C'è di più. Carlo Magno aveva un rapporto strettissimo con la Chiesa di Roma. Prima dell'età carolingia il Papa contava poco più di un vescovo di Roma. La sua supremazia esisteva solo nelle dispute teologiche. In tutto il resto aveva un potere ab-

bastanza limitato. Con l'imperatore franco il ruolo cambiò e si stabilì il primato della Chiesa di Roma su tutto. Un tale legame con il Papa portava con sé l'idea che la conquista territoriale diventava anche conversione. La guerra era guerra santa e il sovrano fu più volte anche santificato. Ma mai in modo definitivo perché i suoi stili di vita non erano propriamente da santo. E la civiltà cristiana uscì dal Medioevo senza un San Carlo Magno.

E quali erano gli stili di vita della corte di Carlo Magno?

Erano certamente più frugali di quelli dei sovrani orientali. La corte aveva sede ad Aquisgrana ma era itinerante. Si spostava spesso per due ragioni perché seguiva le numerose spedizioni militari e perché andava a consumare i prodotti delle terre imperiali in loco. Le primizie infatti erano all'epoca difficilmente trasportabili. Il sovrano era un gran mangiatore collerico e venianella beta ma subiva il fascino degli intel-

lettuali. Nei suoi palazzi dimoravano le menti più raffinate d'Europa scritte che andava e veniva che girava per i territori dell'impero favorendo la comunicazione e l'integrazione fra culture diverse.

E la storia di Carlo Magno ed Ermengarda? Come andò ad di là della leggenda?

Fu un matrimonio diplomatico una prassi comune all'epoca. Il re come tutti gli aristocratici era pieno di concubine. Ermengarda era longobarda e quando i Franchi si scontrarono con i Longobardi venne ripudiata. Tutto da copione. Almeno secondo i copioni d'allora.

Subito dopo Carlo Magno l'impero si sfasciò. Perché?

Il colapso dell'impero fu causato dal grande capo di un aristocratico guerriero e al tempo stesso di aver realizzato una integrazione amministrativa basata su due livelli quello del conte gerarchico e di tipo romano e quello regionale che si basava sulla fedeltà delle popula-

zioni di un determinato territorio ad un uomo, il vassallo. Il tutto era tenuto insieme da una grande mobilità. Quando si accentuarono i processi di stanzialità e quindi di auto nomizzazione dei vari gruppi dirigenti iniziò la disgregazione. Attenzione però le ragioni della successiva divisione erano già presenti anche durante il regno di Carlo Magno. La sua costruzione europea insomma era grande ma anche precaria.

Che cosa ha favorito la nascita di un mito del sovrano carolingio così diffuso?

Due grandi popoli i Franchi e i Germani lo hanno considerato il loro eroe. E tutt'ora bisticciano per accaparrarselo. Recentemente doveva essere compilato un manuale di storia europea da francesi e tedeschi insieme. Nello scrivere il capitolo su Carlo Magno hanno bisticciato ciascuna delle due parti lo voleva tutto per sé. Hanno rotto e il libro non si è più fatto.

LA TV DI ENRICO VAIME

Allarmarsi? È meglio ricordare

ADesso non è esattamente la televisione a fornire informazioni all'umanità ma non del tutto vere e bene dichiarate per nostri tranquilli. Non vero per esempio che Craxi vive praticamente nelle procure della Repubblica di tutta Italia attendendo in piedi i turni vendicativi come riferiscono i giornali per darme un'ala procura dell'Repubblica di Roma Bettino non se vi sto. Forse avrà fatto vacanza o sarà stato poco bene chi sa. Quikhe uscire di piazzale Clodio e preoccupato (non) gli le undici e non si vede) i cancellieri sono indati il bar i faccino in tempo i prendersi un caffè.

Il guastare scatenato fa delle pause nella distribuzione di dossier alla magistratura. Ha più di un mese davanti a se avrà fatto dei calcoli un calendario. O avrà tenuto presente che venerdì non avrebbe avuto il confronto di stampa e s'è ritirato perché quello era il Casati Day il giorno della vendita annunciata e i giornalisti pendono dalle labbra scritte del finanziere socialista che parla coi delanti (e li fa parlare). Con venti meno. F come si fa in nessuno si sogna quando c'è una partita di calcio su una rete di giocatori un film di qualità su un'altra rete con orrenda le. La programmazione tattica dei palinsesti e fondamentali. Vedrete che Craxi si ripresenterà in qualche tribunale la prossima settimana in giorni precisi certamente non di mercoledì a sabato. C'è sempre e il vecchio statista lo sa che in questa si si l'attenzione va alla musica leggera piuttosto che alla denuncia pesante.

Non è solo quella di Craxi la generalizzazione troppo facile operata dall'informazione tv. Ci sono molte altre notizie non controllate che servono a scuotere e preoccupare i opinioni degli utenti. Per esempio la minaccia di stracelli numerici pre ista per il rassenamento Forza Italia che non bollano e non solo quelli di partito ma di tutto come emergente. Non c'è notizia che non azzardi previsioni lusinghiere per i berlusconiani secondo la televisione e quasi tutti i giornali lo confermano) il cui ulteriore si appresta a dirigere questa repubblica di suoi simili e fans. Il italiano di riconoscere nell'ideologia e del presidente del Mli in desidero dipendere dal Silvio come fosse Maldini o Berti e pronto a far riferimento agli uomini più rappresentativi del neopartito. Persino i Ombretti Colli Scalpina nell'attesa di argarsi il karaoke dell'anno della parole zoppi canti ma del motivo traxi in mente come un'ingle pubblico ino. Si met tendo da parte dei risparmi per acquistare il kit del perfetto bisonone intimo e comprato il cravatella bianca rossa e verde che in condizioni normali si sgherrebbe il collo solo con un mitra puntato alla schiena per quanto e burri.

PERSINO alcuni dipendenti Rai (qualche giornalista non di primissimo piano e un paio di recenti trombati) non nascondono il loro allungamento. La notevole massa di botteghe (e non solo venditori di e libri da obiettivi) esprime negli esercizi un'ideologia che può turbare il cliente medio ancora perplesso. La tv che influenza la gente o viceversa. Ce lo chiediamo fino al 25 marzo. Ma intanto dovremmo acquistare una certa calma non lasciarsi prendere da abbagliamenti o utopie lontane dalla logica. Quello che si fa per succedere non è un fenomeno meteorologico ineluttabile tipo ciclone contro il quale nulla si può fare. Ciascuno ha la sua piccola arma di difesa, un schedario. Ognuno di noi è praticante del suo uso come elettori non si o debbanti come certi candidati che hanno scoperto la politica per risolvere i problemi personali. Questo scriterio totalmente indifferente e immutabile anche se il cartellamento catodico può influenzare i nostri umori. Se poi ci sarà qualcuno che voterà ancora Craxi attraverso i suoi umori e benediciati che tentano di ricrearsi i bei facciococcone una ragione. Non si può pretendere di cancellare un passato infamante nello spazio di un attimo. Chi crede nei valori della famiglia non ha certo aspettato i ceneri di Bettino al tribunale di Palermo contro il peccatore Busceti in difesa della morale per sentirsi confortato. La ideologia perbenista degli avanzi di galera (e dei loro complici) non è nuova. Anche Bettino e la nuova nuova in questo campo. Certo i saputi sanno che cos'era prima lui e i suoi complici. Anche questo ce l'ha detto la tv. Che non serve solo per allarmarsi ma anche per ricordare.